



ILDUBBIO

venerdì 13 novembre 2020

- Home
- POLITICA
- CRONACA
- ESTERI
- CULTURA
- GIUSTIZIA
- RUBRICHE
- SPETTACOLI
- ILDUBBIO TV

Home > professioni

PROFESSIONI

Errico Novi

13 Nov 2020 08:30 CET

Pronte le segnalazioni all'Antitrust per chi sfrutta il lavoro dei professionisti

Alla riunione con la Rete dei "tecnici" l'impegno sul pressing contro le aziende sleali. Bertollini, consigliere Cnf: «L'istituzione forense solleciterà l'authority a intervenire»



È un segnale non da poco. Il ministero della Giustizia invierà all'Antitrust i nomi di banche, assicurazioni e grandi aziende che sfruttano i professionisti. Una piccola svolta che va nella direzione auspicata dagli avvocati, innanzitutto dal Cnf. L'adozione della procedura è stata prevista da via Arenula in un contesto che non riguarda in modo diretto la professione forense: la riunione sull'equo compenso tenuta una settimana fa, in videoconferenza, con i vertici della Rete professioni tecniche, guidata dal presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano. Ma è un dettaglio. Innanzitutto perché il monitoraggio sulle vessazioni a

Share



Soluzioni per misurare distanze inaccessibili
 Webinar gratuito
 ISCRIVITI SUBITO!

Sfoggia il giornale di oggi

Interventi a tappeto negli uffici, contagi tracciati: via Arenula mobilitata per tutelare i dipendenti

IL DUBBIO
 www.ildubbio.news

«Processi lunghi, serve una svolta»
 Il presidente emerito della Cassazione: si paghino le spese legali a chi è assolto dopo troppo tempo, in casi gravi l'azione penale deve fermarsi

L'ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E GLI ORDINI
 Pronte le segnalazioni all'Antitrust per chi sfrutta il lavoro dei professionisti

INTERVISTA
 Mariani: «L'emergenza è globale, maggioranza e opposizione trovino la strada del dialogo»

IL MINISTERO DELLA SANITÀ DEBITE OSSERVAZIONI
 I contagi in carcere salgono, il Dap prova a rinviare il tabù misure alternative

IL CAPO DI POLIZIA DI ROMA SI UNISCE AI POLITI DI FIRENZE PER IL CASO DI UNO DEI SUOI
 Veneto, Ertila e Friuli si chiudono da sole
 Campania in attesa di giudizio

Come abbonarsi

danno di ingegneri, architetti e altre categorie è stato istituito a metà luglio dal ministro Alfonso Bonafede sulla scorta dell'intesa siglata proprio col Cnf nell'estate 2019. E poi perché sul meccanismo si comincia a ipotizzare anche un obbligo di legge. Ne ha parlato in un'intervista al Dubbio la deputata di Italia viva Silvia Fregolent, che coordina il tavolo Libere professioni della Leopolda: va introdotta una norma che «vincoli l'authority sulla concorrenza a sanzionare tutti quelli che violano l'equo compenso» e «insistono nello sfruttamento del lavoro intellettuale», dice la parlamentare renziana. Una proposta che andrebbe anche oltre i protocolli concordati fra via Arenula e professionisti. Ma già il fatto che, nel dibattito sui compensi, l'Antitrust cominci a essere evocato, è un notevole passo avanti.

Naturalmente una norma vincolante per l'authority cambierebbe tutto. E la Rete delle professioni tecniche non ha mancato di sollecitare in proposito il ministero della Giustizia. All'incontro on line di una settimana fa è intervenuto innanzitutto Pietro Gancitano, consigliere di Bonafede per i Rapporti con le libere professioni, che ha avuto un peso notevole nella prima intesa sull'equo compenso siglata dal guardasigilli e, per il Cnf, da Andrea Mascherin. Nella riunione dei giorni scorsi con la rete di Zambrano il ministro non è potuto intervenire, ma è stato rappresentato da una figura chiave di via Arenula come il capo del dipartimento Affari di giustizia Maria Casola. Si è disegnato lo schema per la raccolta delle segnalazioni, e il presidente degli ingegneri ha parlato di «grande attesa da parte degli iscritti a Ordini e collegi professionali aderenti alla Rpt nei confronti del monitoraggio sull'equo compenso: ora che c'è il superbonus 110%», ha spiegato Zambrano, «grandi aziende e general contractors stanno manifestando la tendenza al coinvolgimento dei professionisti dietro corresponsione di compensi non adeguati. Approfittono del meccanismo per trattenere cifre fino al 40% degli importi complessivi per attività non sempre effettivamente svolte». Siamo insomma al consueto trionfo dell'illegalità praticata dai supermanager, che magari fanno una carriera tanto più folgorante quanto più si dimostrano schiavisti. Perciò il presidente degli ingegneri e della Rpt ha chiesto che il ministro dia «un segnale forte». Anche sulle violazioni dell'equo compenso praticate dagli enti pubblici «e incoraggiate da sentenze come una recente del Tar lombardo secondo cui sarebbe legittimo che un Pa assegni incarichi a zero euro a un professionista se la consulenza garantisce un ritorno pubblicitario». Dopodiché, chiarito il meccanismo di raccolta delle denunce, riferisce la Rpt, «il ministero provvederà a segnalare le violazioni all'Autorità garante per la concorrenza, e a sollecitare i diretti interessati», cioè i committenti fuorilegge, «ad adeguarsi alla normativa». E, attenzione, la nota di Zambrano precisa: «Qualora lo ritenesse opportuno, il ministero può sollecitare opportune iniziative legislative». Vuol dire che l'ipotesi avanzata da Fregolent di vincolare l'Antitrust a multare chi se ne infischia della legge non è poi tanto lunare.

Ovvio però che le rivoluzioni stanno fresche, se confidano sulla solerzia del Parlamento. «Mettiamola così: sulle Camere arrivano pressioni notevoli da parte dei committenti forti», osserva il consigliere Cnf Stefano Bertolini, che coordina per l'istituzione forense la commissione sulla concorrenza. «L'abbiamo riunita poco più di un mese fa e siamo arrivati a una conclusione: il Cnf deve aprire un confronto proprio con l'Antitrust. Dobbiamo ottenere la disponibilità dell'authority a occuparsi con determinazione dell'equo compenso. Costringere il professionista, l'avvocato innanzitutto, ad accettare retribuzioni inadeguate è una condotta che espone i committenti forti proprio alla responsabilità di alterare la concorrenza. Ora serve un'intesa in grado di rendere davvero efficaci le segnalazioni del ministero all'authority». In attesa che il Parlamento sonnacchioso si svegli, l'impegno di via Arenula da una parte, Rpt e Cnf dall'altra è una luce nel buio. E non è escluso che le sofferenze patite dal lavoro autonomo a causa dalla pandemia diventino la scintilla in

I più letti

I più condivisi



CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



SALUTE

“Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”



SALUTE

Capua: “Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile”



LA POLEMICA

Gismondo replica a Burioni: «Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»



GIUSTIZIA

Le bordate di Burioni: “Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io”



SALUTE

Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi



IL CORSIVO

Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...



GIUSTIZIA

Don Raffale Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?



POLITICA

L'attacco di De Micheli: “Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus”.



GIUSTIZIA

Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»

grado di accendere definitivamente i riflettori sull'equo compenso.



Mi piace **Condividi** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0 Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

NOTIZIE CORRELATE



Errico Novi

PROFESSIONI

Professionisti, la crisi c'è pure per loro ma neanche questo decreto li "ristora"

Categorie ordinarie ancora escluse dai finanziamenti: era già avvenuto col dl Rilancio. Luciano (Cassa forense): «Noi ultimi? No, non classificati»

Condividi



VIOLENZA DI GENERE

Basta con i silenzi: la violenza di genere non è una prassi del passato

Condividi



Simona Musco

GIUSTIZIA

«Sia un giudice terzo a decidere sulle liti fiscali». Cnf, Ocf e Unione tributaristi contro la riforma

L'opposizione dell'avvocatura alle ipotesi di riforma: «No al trasferimento della giurisdizione tributaria alla Corte dei Conti: così i diritti sono in pericolo»

Condividi